

DEC/VA/5275



presentato
sta di N. 8
suo originale.
Roma, 10/8/90 JS

Al Ministro dell' Ambiente

DI CONCERTO CON IL

MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

VISTO l'art. 6, comma 2 e seguenti, della legge 8 luglio 1986 n.349;

VISTO il D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n.377;

VISTO il D.P.C.M. del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTE le disposizioni dell'Allegato IV al predetto decreto, riguardanti le procedure per i progetti di centrali termoelettriche e turbogas ;

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il D.P.C.M. del 2 febbraio 1989 costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione; il D.P.C.M. del 25 marzo 1997 per il rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale;

PRESO ATTO che

- la Regione Siciliana, con Decreto 144/9 del 17.3.95 dell'Assessorato Territorio e Ambiente e con Decreto 595 del 21.4.95 dell'Assessorato all'Industria, ha autorizzato la Società Termica Milazzo S.r.l. - SONDEL Nordelettrica S.p.A. alla realizzazione di una centrale per 358 MWt in assenza della procedura di V.I.A.;
- che la suddetta Società, nel corso della procedura per la verifica di esclusione dell'applicabilità della procedura V.I.A. del Ministero dell'Ambiente per l'intervento presentato come modifica della raffineria esistente, ha comunicato l'intenzione di "realizzare a Milazzo una centrale di cogenerazione della potenza installata di 299 MWt" a modifica della potenza autorizzata;
- che il Ministero dell'Ambiente il 30.9.96, nel prendere atto che tale potenzialità risultava inferiore alla soglia per cui era obbligatoria la procedura di V.I.A. (relativamente all'intervento proposto che si configurava come una nuova centrale termoelettrica), preso atto altresì della nota del 7.8.96 della Regione Siciliana che, con riferimento alla modifica della potenza dichiarata dalla stessa Sondel, comunicava alla società proponente che l'autorizzazione di cui ai suddetti atti del 1995 doveva intendersi per un impianto di cogenerazione della potenza di 299 MWt, ha ritenuto non applicabile detta procedura;

PRESO ATTO che la Società Termica Milazzo S.r.l. ha presentato in data 28.5.1999 domanda di pronuncia di compatibilità ambientale con la relativa documentazione per il "Progetto di modifica della Centrale termoelettrica a cogenerazione Termica Milazzo sita in comune di Milazzo (Messina): elevamento della potenza termica da 299 a 365 MW termici", provvedendo in data 23.8.99 e 30.8.99 a pubblicare il relativo annuncio sulla stampa;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente del 29.07.99, con cui si provvede a costituire la Commissione per l'inchiesta pubblica ai sensi dell'art. 7 dell'Allegato IV al DPCM 27.12.1988;

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente con cui ai sensi dell'art. 6, comma 3 dell'Allegato IV al DPCM del 27.12.1988, si provvede ad integrare la Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale con gli esperti designati dall'ISS, dall'ISPESL, dall'ENEA, dall'ex ENEA DISP (ANPA), dal CNR, dai Vigili del Fuoco, dalla Regione Siciliana;

VISTI i chiarimenti trasmessi dalla stessa Società Termica Milazzo S.r.l. - SONDEL Nordelettrica S.p.a. in data 03.01.2000, 10.02.2000 e 18.02.2000 a seguito delle richieste di chiarimenti ed integrazioni inoltrate con note del 17.12.1999 e 26.1.2000 da parte del Servizio V.I.A.;

VISTO che in data 15.02.2000 il proponente ha provveduto ad un nuovo avviso al pubblico relativo a tutte le integrazioni prodotte, come richiesto dal Servizio V.I.A. con le suddette note;

VISTO il Parere n° 355 formulato in data 02.03.2000 dalla Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale, a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dalla Società Termica Milazzo S.r.l. - SONDEL Nordelettrica S.p.a.;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha:

preso atto che:

- la documentazione tecnica trasmessa consiste in un progetto riguardante il potenziamento da 299 a 365 MW termici della centrale di cogenerazione a ciclo combinato destinata:
 1. alla produzione d'energia elettrica immessa nella rete dell'ENEL alla tensione di 150 kV;
 2. alla produzione e alla cessione di vapore alla Raffineria di Milazzo alla pressione di 56 bar ed alla temperatura di 425°C;
 3. alla produzione e alla cessione di acqua demineralizzata alla Raffineria di Milazzo, tramite l'utilizzo diretto in raffineria del vapore condensato senza restituzione dello stesso alla centrale;
- lo schema dell'impianto è quello classico di un ciclo combinato a cogenerazione integrato con la vicina Raffineria di Milazzo, alla quale cede circa 100 t/h di vapore senza restituzione delle condense;
- l'impianto è fornito di un dissalatore e provvede ad alimentare tutte le sue utenze d'acqua partendo dall'acqua di mare; non utilizza quindi acqua dolce proveniente dalla falda o da sistemi esterni;
- l'impianto è sostanzialmente costituito da:
 - un gruppo di generazione, composto da una turbina a gas e una turbina a vapore, disposte su un unico asse;
 - un condensatore raffreddato ad acqua di mare con estrazione di vapore per l'utente esterno;
 - una caldaia a recupero, nella quale i gas scaricati dalla turbina a gas provvedono alla generazione di vapore a tre livelli di pressione;



Il Ministro dell'Ambiente

- un sistema autonomo di combustione a gas naturale, che può, in situazioni di emergenza, operare autonomamente (sistema *fresh-air*) o in supporto ai gas scaricati dalla turbina a gas (sistema post-combustione);
 - un camino principale, alto 40 m e con diametro di 5,4 m, posto in sequenza alla caldaia;
 - un camino di *by-pass*, utilizzato esclusivamente nei transitori;
 - un sistema acqua mare, composto da un'opera di presa, un sistema di adduzione, che fornisce l'acqua mare al condensatore della turbina a vapore, al sistema di raffreddamento ausiliari in circuito chiuso e al dissalatore, e un sistema di scarico che, partendo da una vasca di raccolta in Centrale, restituisce l'acqua a mare;
 - un dissalatore a multiplo effetto, che riceve l'energia necessaria per la dissalazione dal vapore a bassa pressione estratto dalla turbina vapore e quella per l'azionamento degli eiettori per il mantenimento del vuoto dal vapore a media pressione;
 - un impianto di demineralizzazione dell'acqua dissalata prodotta dal dissalatore e un impianto di rimineralizzazione dell'acqua dissalata per l'ottenimento dell'acqua servizi utilizzata anche nel sistema antincendio comprendente i serbatoi di raccolta delle acque;
 - il sistema gas metano, completo di sistemi di misura, filtrazione e due compressori alternativi per comprimere il gas dalla pressione di consegna, circa 12 bar, alla pressione di 24 bar richiesta per il funzionamento del turbogas a carico;
 - sistema gasolio (combustibile utilizzabile solo in emergenza e con apposita autorizzazione) che comprende il serbatoio d'accumulo, la baia di scarico e le pompe di rilancio e scarico;
 - i sistemi di raccolta e trattamento delle acque costituiti dai sistemi fognanti e da un impianto di neutralizzazione delle acque di scarico dell'addolcitore;
- il collegamento definitivo a 150 kV dell'impianto alla rete ENEL sarà realizzato tramite un nuovo elettrodotto dedicato che collega la sottostazione elettrica della Centrale con la Stazione Elettrica ENEL di Sorgente; il tracciato previsto si sviluppa parallelo all'elettrodotto esistente a servizio della Raffineria di Milazzo e raggiunge, seguendo il corso del torrente Corriolo, la Stazione Elettrica ENEL di Corriolo e da qui, in cavo sotterraneo, la Stazione Elettrica di Sorgente; l'elettrodotto aereo è progettato e realizzato a cura di ENEL e ha una lunghezza di circa 2 km; attualmente tale elettrodotto non è stato ancora realizzato; per consentire l'entrata in produzione della centrale è stato realizzato un collegamento provvisorio alle rete ENEL attraverso l'elettrodotto Milazzo - Villafranca di proprietà FS;
- il gas metano, che alimenta la turbina a gas, è prelevato dalla rete di distribuzione SNAM; inizialmente è stato utilizzato un gasdotto esistente operante alla pressione di 12 bar unitamente a dei compressori per innalzare la pressione a 24 bar; attualmente è utilizzato un nuovo gasdotto operante alla pressione di 24 bar, che ha permesso di eliminare i suddetti compressori;
- solo in caso di emergenza (gasdotto fuori servizio) e previa esplicita autorizzazione, sarà possibile alimentare la turbina con gasolio; l'impianto è dunque provvisto di un serbatoio di stoccaggio del gasolio (di capacità di 2.000 m³) e la portata massima eventualmente immessa nella turbina sarebbe di 30 m³/h; attualmente il serbatoio è vuoto;
- il progetto prevede l'utilizzo esclusivo di acqua di mare dissalata; l'acqua di mare prelevata (circa 96.000.000 m³/anno) è totalmente restituita ad eccezione della quota (100 t/h) utilizzata per la fornitura di vapore alla Raffineria; la composizione chimica delle acque restituite rimane invariata ad eccezione di una corrente (9.600.000 m³/anno) proveniente dal dissalatore ricca di sali e contenente additivi anticorrosivi;

- l'impianto è dotato di sistema di minimizzazione degli NO_x del tipo DLN (Dry Low NO_x), controllo avviene mediante premiscelazione dell'aria e del combustibile che consente la riduzione dei picchi di temperatura all'interno della fiamma senza necessità di iniezione d'acqua; questo tipo di accorgimento permette, secondo quanto dichiarato nel SIA, di assicurare l'ottenimento di valori di emissione estremamente contenuti, sicuramente inferiori ai limiti autorizzati;
- le emissioni, che il proponente prevede con il potenziamento dell'impianto a 365 MW, sono riassunte nel seguente prospetto, per una portata fumi di 1.159.591 Nm³/h:

Inquinante	Concentrazioni Attese (fumi anidri al 15% O ₂) [mg/Nm ³]	Flussi di Massa [kg/h]	Concentrazioni Autorizzate [mg/Nm ³]
NO _x	50,4	59	75
CO	50	57,9	100

- le principali sorgenti acustiche dell'impianto sono costituite dalla turbina a gas e a vapore, dalla caldaia a recupero e dai compressori del gas di alimentazione alla turbina a gas; i sistemi della turbina a gas sono progettati per i seguenti livelli di rumorosità:

cabinato turbina, turbina a vapore, alternatore	85 dB(A) a 1 metro;
aspirazione turbina	45 dB(A) a 120 metri;
ventilazione cabinato	45 dB(A) a 120 metri.

- gli stessi livelli di rumorosità saranno assicurati per quanto riguarda la caldaia a recupero; inoltre in fase di avviamento è stato installato un silenziatore sullo sfiato del vapore ad alta pressione per ridurre il livello del rumore; per quanto riguarda i compressori del gas inviato alla turbina gas, questi sono installati all'interno di un edificio in cemento armato; la rumorosità all'esterno dell'edificio sarà inferiore a 80 dB(A) ad 1 metro; con l'entrata in funzione del nuovo gasdotto ad alta pressione (24 bar) questi compressori saranno utilizzati solo nel caso in cui la pressione di mandata del gas metano dalla rete SNAM risulti troppo bassa;
- il progetto della centrale è stato approvato dal Comando dei Vigili del Fuoco di Messina relativamente al sistema antincendio e alla disposizione del sistema di alimentazione con gas metano, sulla base della relazione presentata in data 08.07.1998; successivamente i Vigili del Fuoco di Messina hanno provveduto al collaudo dell'impianto antincendio per il controllo della congruità di quanto realizzato con il progetto presentato;
- la Centrale Termica Milazzo è stata avviata nel corso del 1999 nell'assetto previsto pari a una potenza termica di 299 MW; durante il 1999, l'erogazione dell'energia elettrica immessa nella rete ENEL e del vapore ceduto alla Raffineria è stata rilevante: dai dati forniti dal proponente per il periodo maggio-dicembre si desumono circa 4.500 ore di funzionamento con un fattore di disponibilità superiore al 75 %; pertanto la centrale Termica Milazzo è da considerarsi a tutti gli effetti come una centrale esistente ed il progetto presentato dal proponente si riferisce di conseguenza al potenziamento di una centrale esistente già funzionante;
- il progetto presentato non richiede alcun intervento di tipo impiantistico dal momento che la centrale è stata realizzata con una potenza di targa (365 MW) pari a quella massima richiesta dal potenziamento, come è dichiarato esplicitamente nello Studio di Impatto Ambientale; pertanto il



Il Ministro dell' Ambiente

potenziamento della centrale può essere valutato, per quanto riguarda gli aspetti progettuali, esclusivamente con riferimento alla variazione delle modalità di gestione che influenzano l'input-output dell'impianto, essenzialmente consumi di combustibile, consumi idrici ed emissioni in atmosfera, non essendo possibili valutazioni inerenti a scelte di siti o di soluzioni progettuali alternative;

osservato che:

- i principali riferimenti della pianificazione energetica sono rappresentati dal Piano Energetico Nazionale del 1988, dagli impegni assunti a livello internazionale e dagli indirizzi emersi nella Conferenza Nazionale Energia e Ambiente del 1998, che ha evidenziato la forte dipendenza italiana dagli approvvigionamenti esteri, ma soprattutto una struttura energetica in cui il petrolio continua ad essere la fonte dominante per la produzione termoelettrica; gli obiettivi sanciti dalla Conferenza, in linea con gli obblighi derivanti dal Protocollo di Kyoto, sono dunque quelli della riduzione dell'incidenza del petrolio nel fabbisogno energetico e dell'incentivazione dell'uso del metano anche nel settore termoelettrico unitamente ad un aumento dell'efficienza energetica;
- il sito interessato dal progetto è all'interno dell'Area di Sviluppo Industriale (ASI) di Milazzo Giammoro, in un'area situata sulla costa settentrionale della Sicilia nella Riviera di Levante di Milazzo, a circa 30 km ad est di Messina;
- l'Area di Sviluppo Industriale è situata nella zona pianeggiante che si trova tra la catena dei Monti Peloritani e il mare, nel tratto compreso tra la località Silvanetta ad Ovest e la stazione di S. Filippo-S.Lucia ad Est;
- l'area vasta considerata dallo studio comprende i comuni di S. Filippo del Mela, Pace del Mela, S.Lucia del Mela, Meri, Barcellona Pozzo di Gotto, Condrò, Gualtieri Sicamino, Milazzo;

valutato che,

riguardo al quadro di riferimento programmatico:

- il progetto appare coerente con gli attuali indirizzi di politica energetica in quanto, attraverso l'adozione di tecnologie innovative e dell'alimentazione a metano, concorre alla diminuzione delle emissioni globali di gas serra ed, in generale, del carico inquinante a livello locale, grazie alla chiusura di vecchi impianti di produzione di vapore presso la Raffineria di Milazzo; il progetto soddisfa la necessità di disporre, relativamente al nuovo contesto di liberalizzazione del mercato elettrico, di impianti altamente competitivi, in grado cioè di associare ad un basso costo del kW installato anche un elevato rendimento;
- l'impianto non evidenzia situazioni di interferenza con il sistema dei vincoli e delle tutele indicate dalle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale;
- l'impianto insiste su un'area che, in seguito alla modifica di destinazione d'uso operata dal Consiglio Regionale dell'Urbanistica, è stata classificata dal Piano Regolatore ASI come zona D, cioè produttivo esistente;
- l'impianto è pertanto compatibile con le previsioni urbanistico-territoriali;

riguardo al quadro di riferimento progettuale:

- durante il corso dell'istruttoria la Commissione ha acquisito, per quanto riguarda le emissioni, i risultati dei monitoraggi di inquinanti al camino realizzati durante l'esercizio della centrale a 299 MWt nei mesi di novembre e dicembre 1999 e di gennaio 2000, i cui risultati, espressi in mg/Nm^3 sono sintetizzati nella tabella seguente:

Inquinante	NOVEMBRE 1999		DICEMBRE 1999		GENNAIO 2000	
	Intervallo	Medio	Intervallo	Medio	Intervallo	Medio
NO_x	23-63	43	37-66	48	38-62	54
CO	17-49	34	16-59	33	25-71	47

- l'esercizio della centrale ha confermato l'impegno del proponente di mantenere le emissioni al di sotto del limite autorizzato ($75 \text{ mg}/\text{Nm}^3$), ma ha mostrato anche che l'oscillazione giornaliera del dato di concentrazione nei fumi è rilevante e che si sono raggiunte a 299 MWt concentrazioni anche più basse rispetto a quelle attese a 365 MWt; a questo dato sperimentale occorre aggiungere la considerazione del progettista che, nel corso delle audizioni che si sono tenute presso la sede della Commissione VIA, ha sostenuto che nell'esercizio alla piena potenza di progetto (365 MWt) il gruppo turbogas avrebbe senza dubbio assicurato prestazioni migliori, in termini di emissioni di inquinanti, rispetto all'esercizio alla potenza ridotta di 299 MWt che è quella attualmente autorizzata;
- sulla base di quanto sopra si possono ragionevolmente ipotizzare per le emissioni degli NO_x :
 - un limite alle emissioni pari a $50 \text{ mg}/\text{Nm}^3$ da non superare in nessuna occasione;
 - un limite di portata massiva di 400 tonnellate/anno, basato su una concentrazione media di $43 \text{ mg}/\text{Nm}^3$, che tiene conto sia delle buone prestazioni già riscontrate nelle operazioni di avvio del turbogas che di quelle ancora migliori attese con il passaggio del turbogas alla piena potenza;
- per quanto riguarda i consumi idrici, una peculiarità del progetto, sia dal punto di vista progettuale che da quello ambientale, è costituita dal sistema di dissalazione dell'acqua di mare a 11 stadi che si basa sull'utilizzo di una modesta quantità di vapore spillato dallo stadio di bassa pressione della turbina e produce circa 200 t/h di acqua dolce, consentendo di:
 - fornire vapore industriale alla raffineria eliminando così gli equivalenti prelievi dalla falda,
 - fornire l'acqua di processo per la centrale (acqua demineralizzata),
 - fornire l'acqua (rimineralizzata) per i servizi,
 - eliminare completamente prelievi di acqua da pozzi e limitare le esigenze della centrale alla sola acqua potabile con prelievi dall'acquedotto comunale;

riguardo al quadro di riferimento ambientale:

- il progetto in esame consiste nel portare alla potenza massima di esercizio (potenza nominale) la centrale esistente situata in un'area ad elevato sviluppo industriale caratterizzata dalla presenza della Raffineria di Milazzo, della Centrale ENEL e di altri insediamenti industriali;
- tutta la piana di Milazzo, di elevato pregio naturalistico ed ambientale, risulta interferita in modo assai rilevante dalla presenza di questi insediamenti;
- non esiste oggettivamente la possibilità di prendere in considerazione siti alternativi per localizzare l'intervento in esame, trattandosi di un intervento su un impianto esistente;
- l'intervento in esame, destinato esclusivamente ad aumentare la produttività della centrale, non ne altera l'assetto complessivo;



Il Ministro dell'Ambiente

- per quanto riguarda la componente ambientale rumore:
 - la caratterizzazione del sito in relazione al rumore ambientale è stata effettuata con un numero di misure che potrebbero non rappresentare compiutamente il fenomeno, anche nei confronti della verifica del criterio differenziale;
 - che le valutazioni teoriche effettuate mediante l'applicazione di modelli matematici specifici evidenziano comunque valori di livelli equivalenti di immissione compatibili con quelli associati alle aree limitrofe così come classificate dallo strumento urbanistico attualmente vigente (PRG-ASI);
 - che nel ricettore più vicino alla recinzione (casolare) il contributo teorico della centrale è dell'ordine dei 50 dB(A) paragonabile con i circa 50 dB(A) misurati, e che verso gli altri punti presi in considerazione il contributo diventa trascurabile rispetto ai valori dei livelli sonori misurati;

- per quanto riguarda la componente atmosfera:
 - la qualità dell'aria nell'area in studio, che è monitorata da una rete di 14 postazioni, è complessivamente accettabile, dal momento che non si registrano superamenti dei limiti imposti dalla vigente normativa, e che le situazioni con più elevata concentrazione di inquinanti sono dovute in gran parte al traffico e in misura minore agli insediamenti industriali;
 - la realizzazione della Centrale Termica Milazzo, che porta al fermo di alcuni impianti della Raffineria che bruciano olio combustibile, consentirà nell'area in esame una riduzione complessiva delle emissioni di anidride solforosa e di polveri mentre le emissioni di ossidi di azoto si manterranno sostanzialmente immutate;
 - il contributo che la Centrale Termica Milazzo può dare da sola al peggioramento della qualità dell'aria per quanto riguarda gli ossidi di azoto non è irrilevante dal momento che, nelle peggiori condizioni, sulla base delle simulazioni presentate nel SIA, si ha un massimo pari a $33,4 \mu\text{g}/\text{Nm}^3$ ad una distanza di 3700 metri dal camino principale della centrale;
 - l'eventuale alimentazione della centrale con gasolio, prospettata nel SIA per situazioni di emergenza, non trova riscontro in una realtà nazionale basata sull'uso intensivo ed ormai quasi esclusivo del gas naturale, e che comunque il SIA è del tutto privo di indicazioni esaurienti sulle implicazioni ambientali derivanti dall'uso di gasolio;

- per quanto riguarda i prelievi idrici:
 - la Centrale Termica Milazzo non preleva acqua di falda, ma utilizza esclusivamente acqua di mare dissalata;
 - la fornitura di vapore tecnologico alla Raffineria adiacente e l'utilizzo nella stessa delle condense non restituite, consente alla Raffineria di ridurre di circa il 25% (100 t/h) i prelievi dalla falda;

- per quanto riguarda l'ambiente marino:
 - i risultati delle simulazioni relative allo scarico della sola Termica Milazzo mostrano che, in profondità, solo una piccolissima zona immediatamente adiacente al diffusore dello scarico presenta un sovrizzo termico di $3 \text{ }^\circ\text{C}$, che decresce rapidamente allontanandosi dallo scarico

stesso (già alla distanza di 7 m il sovrizzo termico è inferiore a 1 °C) e che, in superficie, massimo innalzamento termico è compreso fra 0,5 e 1 °C;

- con il funzionamento contemporaneo degli scarichi ENEL e della Termica Milazzo i risultati delle simulazioni mostrano la scarsa significatività dello scarico della Termica Milazzo, la cui presenza determina una piccolissima zona con sovrizzo termico compreso fra 0,5 e 1 °C;
- sulla base di questi risultati riportati nel SIA si può ritenere che lo scarico delle acque di raffreddamento della Centrale Termica Milazzo, grazie alla tipologia dello scarico e alle ridotte portate, determina un impatto contenuto sulla temperatura dell'acqua del mare e che pertanto non sono prevedibili impatti sulle biocenosi presenti nel tratto di mare in prossimità dello scarico;

- per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici:

- la panoramicità dell'area risulta particolarmente significativa per la sua collocazione costiera;
- l'illuminazione notturna della centrale (insieme a quella della raffineria) costituisce una sorgente eccessiva di luminosità;
- sussistono numerosi punti di rilascio di vapore in atmosfera che danno luogo a pennacchi particolarmente visibili da lontano;
- risultano già realizzate fasce vegetali finalizzate all'inserimento ambientale dell'impianto nel perimetro dell'area di pertinenza;

- per quanto riguarda le opere connesse:

- il collegamento della centrale alla stazione elettrica di Corriolo (ENEL) sarà realizzato, secondo quanto indicato nel SIA e verificato durante il sopralluogo, attraverso un elettrodotto di circa 2 km in affiancamento all'elettrodotto esistente dedicato alla Raffineria di Milazzo, seguendo un corridoio già impegnato da infrastrutture lineari e privo di particolari pregi dal punto di vista paesaggistico;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale ha espresso parere positivo con le prescrizioni di seguito precisate in merito alla compatibilità ambientale dell'intervento proposto;

VISTI i seguenti pareri pervenuti ai sensi dell'Allegato IV al DPCM 27.12.88:

- con nota del 14.02.2000 prot.n. ST/403/3317/2000, il Ministero per i beni e le attività culturali, Ufficio centrale per i Beni Ambientali e Paesaggistici, "vista la nota n.67cc, sez.I del 29.9.1999 della regione Siciliana – Assessorato Beni culturali ed ambientali – Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Messina, ... nella quale, pur comunicando che le aree interessate dal progetto ricadono entro i 150 m dal torrente Corriolo e, quindi, in area tutelata ai sensi della L.431/85 art. 1, lettera c), non viene espresso parere in quanto per le opere previste, non comportando sotto il profilo paesistico una modificazione dello stato dei luoghi che si ripercuote all'esterno del sito, non ricorre la competenza in ordine allo studio di valutazione di impatto ambientale; vista la nota n. 23488, sez.IX del 6.12.1999 della Regione Siciliana – Assessorato territorio ed ambiente, ... nella quale prescindendo da considerazioni circa l'opportunità della scelta del sito visto che l'intervento è previsto all'interno di un'area già



Al Ministro dell'Ambiente

industrializzata," ... "tenuto conto che l'analisi e le verifiche, condotte dal richiedente con lo studio di VIA, evidenziano che il progetto riguarda opere di modifica della potenza termica immessa con combustibile nei generatori primari della Centrale di Cogenerazione, in particolare con incremento da 299 MW a 365 MW", ha espresso "parere favorevole, ai soli fini ambientali, alla realizzazione del progetto di modifica della Centrale di Cogenerazione in quanto la realizzazione di tali opere non comporta modifiche volumetriche e quindi di impatto maggiore di quelle derivanti dall'assetto impiantistico attuale della Centrale";

- con nota del 17.01.2000 prot. n. 400-S/8.7/66, il Ministero della Sanità, Dipartimento della Prevenzione, ha trasmesso il proprio parere nel quale "si ritiene che, unitamente al rispetto dei limiti massimi di accettabilità e dei limiti massimi di esposizione ad inquinanti dell'aria nell'ambiente esterno (DPCM 28.3.1983 e successive modifiche), i limiti alle emissioni devono essere congrui con la più avanzata tecnologia e con il migliore esercizio relativi alla tipologia dell'impianto in oggetto. In particolare non dovranno comunque essere superati - riferiti ad un contenuto del 15% di ossigeno nei fumi anidri - i seguenti valori medi giornalieri nelle emissioni:
 - NO₂: 50 mg/Nm³
 - CO: 50 mg/Nm³
 Per le altre sostanze inquinanti - in attesa dell'emanazione del decreto di cui al secondo comma dell'art. 3 del DPR n.203/88 - non dovranno essere superati i valori minimi riportati nel DM 12.07.90."...
 - " Si precisa che:
 - i valori di NOx alle emissioni ed alle immissioni devono essere espressi come NO₂,
 - i valori di emissione devono essere riferiti allà media giornaliera";
- con nota del 19.10.1999 prot. n. 711-1234/99 la Direzione Generale del Coordinamento Territoriale del Ministero dei Lavori Pubblici "visto anche che trattasi di adeguamento di impianto esistente che non necessita di nuove opere" ha espresso parere "di compatibilità tra il progetto e le linee di assetto del territorio";
- con nota del 21.03.2000 prot. n. DEM 2 B-0690 Class.0/708 il Ministero dei Trasporti e della Navigazione, Unità di Gestione infrastrutture per la Navigazione ed il Demanio marittimo, "tenuto conto anche del nulla osta espresso dalla Capitaneria di Porto di Milazzo, per quanto di competenza" ha espresso "parere favorevole sul progetto di potenziamento della centrale";
- con nota del 16.11.1999 prot. n. 41801 la Provincia di Messina ha espresso parere favorevole, in quanto "il progetto di modifica...non comporterà alcuna variazione sostanziale (in senso peggiorativo) della qualità e quantità delle emissioni atmosferiche, ...non comporterà alcun contributo emissivo di particolato atmosferico e di anidride solforosa, ...sono presenti e funzionanti sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni posti sul camino principale, ...la qualità dello scarico terminale dell'impianto di cogenerazione non cambia a seguito della modifica della potenza termica immessa, per cui l'impatto ambientale sul corpo idrico ricettore...non sarà maggiore di quello che deriva dall'attuale assetto impiantistico della Centrale di cogenerazione";

AR

- con nota del 16.11.1999 prot. n. 44722/6631 il Comune di Milazzo ha trasmesso il proprio "parere favorevole all'esercizio della Centrale alla potenza di 365 MWt, a condizione:

- che per il funzionamento dell'impianto sia utilizzato esclusivamente gas metano;
- che l'entrata in esercizio della centrale Termica Milazzo Srl comporti la messa in riserva di impianti obsoleti e inquinanti della raffineria di Milazzo; in particolare (...) verrà messa in riserva la caldaia C-5 e verranno posti in stand-by la caldaia C - 201 e il post-combustore CO boiler;
- che venga ottemperato alle condizioni imposte con Determinazione dir. 201/Reg. sett. LLPP di questo ente del 03.12.98, con la quale la ditta è stata autorizzata a recapitare in mare le acque di scarico provenienti dall'impianto di raffreddamento della centrale con le condizioni imposte dalla CPTA di Messina che di seguito si riporta: "...a condizione che non vengano superate le temperature e le portate volumetriche allo scarico, alla base dello studio; che entro un anno dall'entrata in esercizio la ditta dovrà effettuare una campagna di misura, nel periodo in cui la temperatura del mare sia statisticamente più elevata, per la validazione dei dati teorici presentati, che dovrà essere inoltrata a questa CPTA, al Sindaco di Milazzo ed al LIP di Messina...";
- che per quanto concerne il rumore all'interno della centrale non vengano superati i limiti imposti nella Conferenza di Servizi del 12.05.94, dall'Assessorato Regionale alla Sanità così come sottoelencati:
 1. zone nelle quali non vi è presenza continuativa di personale mediamente 70 db (A);
 2. zone con presenza continua di personale 50 db (A);
- che la Società ...provveda a mantenere in buono stato le opere di inserimento ambientale e paesaggistico della centrale, in particolare le barriere vegetali e fonoassorbenti;... per l'area della centrale... il valore massimo di emissione notturno e diurno stabilito dal DPCM 14.11.97 è di 70 db(A);
- che le concentrazioni inquinanti emesse in atmosfera dal camino siano riduttive rispetto alle autorizzazioni rilasciate e si mantengano nei limiti di quelle dichiarate (...):
 - NOx: 50,4 mg/Nm³
 - CO: 50 mg/Nm³
 - SOx: 0 mg/Nm³
- che i tassi delle emissioni gassose siano tenuti sempre sotto continuo controllo e pubblicizzati alla popolazione con apposito tabellone luminoso che dovrà essere installato sulla via Milazzo-Archi in prossimità dell'entrata principale della centrale.

Il parere non deve considerarsi sostitutivo del giudizio di compatibilità ambientale ...";

- con nota del 06.12.1999 prot. n. 23488 la Regione Siciliana, Assessorato Territorio e Ambiente, ha inviato il proprio parere, con le seguenti osservazioni:

- "Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico lo scenario futuro si inserirebbe in un intervento migliorativo della qualità dell'aria della zona, già per altro messo in atto dalle attuali strutture.
- Si ritiene trascurabile il beneficio derivante dalla diminuzione del prelievo idrico in falda, poiché lo stesso è già parzialmente realizzato con l'attività in corso.



Il Ministro dell'Ambiente

- Va inoltre considerato poco significativo per il piano energetico nazionale il beneficio derivante dall'incremento di potenza, specie se quantificato in termini di energia elettrica prodotta, la cui distribuzione è comunque subordinata alla realizzazione dell'elettrodotto.
- Infine, per quel che attiene la disciplina degli scarichi idrici, si dovranno rispettare i parametri di cui DL 11.05.99 n. 152" ;

tenuto conto che:

- complessivamente i pareri espressi, ai sensi dell'art. 6, comma 2 dell'allegato IV al DPCM 27.12.88, sono positivi in merito alla realizzazione del progetto di trasformazione della centrale, anche se accompagnati dalla richiesta di ottemperare ad alcune raccomandazioni e/o prescrizioni;
- si ritiene che la gran parte delle prescrizioni e/o raccomandazioni contenute nei pareri siano condivisibili e che pertanto possano entrare a far parte delle conclusioni del presente provvedimento;

VISTI gli esiti dell'inchiesta pubblica svoltasi secondo quanto stabilito dall'art. 7 dell'Allegato IV al DPCM 27.12.88, e conclusasi in data 28.11.1999 con la trasmissione al Ministro dell'ambiente della relazione del Presidente della stessa inchiesta pubblica, con cui si fa presente che sono pervenute le osservazioni di Legambiente del Tirreno e della Compagnia Alberghi riuniti (Silvanetta Palace Hotel), osservazioni pervenute il 16.10.1999, oltre il termine di 45 giorni dalla più recente data di pubblicazione, ma giudicate ammissibili tenuto conto della non perentorietà del suddetto termine, delle date di pubblicazione ricadenti in periodo estivo e della opportunità comunque di offrire una pubblica sede di dibattito ;

PRESO ATTO che le Osservazioni di Legambiente del Tirreno presentate possono essere riassunte nei seguenti punti:

- nel SIA il proponente afferma che l'impianto è già esistente e pronto per funzionare a 365MWt, e che debba essere valutato solo l'impatto relativo all'aumento di potenza;
- in questo caso il proponente doveva comunque fornire i dati relativi all'incidenza dell'aumento di potenza sulle emissioni, tenuto conto che questo aumento di potenza implica presumibilmente un maggior consumo di metano;
- non devono essere considerati i presunti benefici ambientali derivanti dalla non utilizzazione di impianti della raffineria, perché relativi ad un soggetto diverso;
- il SIA deve essere integrato con la fornitura dei dati relativi alle misurazioni della messa in esercizio dell'impianto esistente;
- è opportuno predisporre un sopralluogo anche alla raffineria "per verificare il funzionamento del meccanismo di scambio imprenditoriale e i suoi effetti sull'ambiente";
- il SIA "rappresenta in modo ovattato la realtà economica ed ambientale del contesto territoriale, effettuandone quasi una svalutazione";
- "le vocazioni territoriali del comprensorio milazzese sono quelle turistiche e dell'artigianato di qualità, nonché agricole";

PRESO ATTO che le Osservazioni di Silvanetta Palace Hotel possono essere così riassunte:

- è necessario conoscere le emissioni totali di NOx e CO₂ e l'impatto derivante dall'aumento di potenza a 365 MWt;
- non si possono valutare le emissioni reali non essendo ancora entrato in funzione l'impianto esistente (alla data di presentazione dell'osservazione, 14.10.99);
- la realtà economica del comprensorio non si proietta verso l'industrializzazione dell'area, ma verso il risanamento ambientale. E' da tener conto che la realtà socio-economica è di crisi nel settore industriale e di incremento in quello turistico;

CONSIDERATO che tutti i problemi sollevati nei pareri e nelle osservazioni sono stati esaminati nel corso dell'istruttoria e che di essi si è tenuto conto nella formulazione del parere e delle prescrizioni della Commissione VIA, integralmente riportati nel presente provvedimento;

VISTO il parere pervenuto con nota del 24.5.2000 prot. n. 5070 dalla Regione Siciliana, Assessorato Territorio e Ambiente, ai sensi del comma 2, art. 8 dell'allegato IV al DPCM 27.12.88, con cui si esprime "*parere positivo*";

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma 3 dell'art. 8 dell'Allegato IV al DPCM 27.12.88 alla formulazione del giudizio finale di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

E S P R I M E

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del "Progetto di modifica della Centrale termoelettrica a cogenerazione Termica Milazzo sita in comune di Milazzo (Messina): elevamento della potenza termica da 299 a 365 MW termici", da realizzarsi in Comune di Milazzo (ME), presentato dalla Società Termica Milazzo S.r.l., a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

Limiti alle emissioni

1. Le emissioni di sostanze al camino non dovranno superare i valori riportati nella seguente tabella.

Inquinante	Limite di emissione in concentrazione nei fumi (mg/Nm ³ , media giornaliera)	Limiti di emissione in portata massiva annua (tonnellate)
Monossido di carbonio (CO)	50	400.
Ossidi di azoto (NOx espressi come NO ₂)	50	400

- Le concentrazioni sono riferite alla portata dei fumi normalizzati secchi riportati ad un tenore di ossigeno pari al 15%.
- I limiti alle emissioni in concentrazione si intendono rispettati quando: a) nessun valore medio giornaliero, riferito alle ore di effettivo funzionamento, supera i valori limite e b) nessun valore



Il Ministro dell'Ambiente

medio orario supera il 125 % dei valori limite di emissione. Il limite di emissione in portata massiva annua dovrà essere verificato sulla base del computo mensile, riferito alle ore di effettivo funzionamento, delle portate di inquinanti emessi.

- Tali limiti andranno controllati in continuo mediante apparecchiature automatiche secondo le indicazioni del DM 21.12.95. Andranno inoltre controllati in continuo gli altri parametri necessari al controllo del tenore di ossigeno, temperatura, umidità e portata dei fumi.
 - Le risultanze del monitoraggio in continuo delle emissioni al camino dovranno essere rese pubbliche continuativamente in tempo reale e, integrate da esaurienti statistiche anche di lungo periodo, dovranno essere pubblicate in apposito sito internet.
2. In nessun caso è da prevedersi l'utilizzo di altro combustibile che non sia gas naturale.
 3. Il proponente entro 3 anni dall'emanazione del decreto presenterà al Ministero dell'Ambiente e alla Regione Siciliana una proposta tecnico-economica di possibile adeguamento dell'impianto alle migliori tecniche e tecnologie disponibili a quella data, al fine di ridurre ulteriormente le emissioni di NO_x e CO.

Stabilizzazione delle emissioni nell'area di Milazzo

Al fine di mantenere invariato il livello emissivo stimato negli scenari considerati nel SIA con riferimento agli impianti principali ubicati nell'area di Milazzo (Centrale ENEL, Raffineria di Milazzo, Centrale Termica Milazzo) ed alla luce delle prescrizioni già indicate alla Raffineria di Milazzo in sede di parere di compatibilità ambientale, gli accordi già in corso tra la Termica Milazzo e la Raffineria dovranno contemplare:

- l'impegno della Raffineria di Milazzo di mettere in riserva calda la Caldaia C-5 e di mantenere al minimo tecnico di post-combustione (stand-by) la caldaia C-201 e il CO-Boiler in tutte quelle situazioni di normale funzionamento nelle quali la Centrale Termica Milazzo è in grado di fornire una portata oraria di vapore variabile tra 100 e 140 tonnellate;
- l'obbligo della Raffineria di Milazzo ad adottare immediatamente interventi di carattere gestionale ed impiantistico sulle caldaie su menzionate tali da consentire che, nel caso di indisponibilità della fornitura di vapore a causa di un arresto imprevisto della Centrale Termica Milazzo, il riavvio a piena potenza delle stesse caldaie avvenga senza comportare un livello di emissioni superiore a quello previsto per la centrale durante il suo normale funzionamento.

Rilasci di vapore

Il proponente dovrà studiare e realizzare, entro dodici mesi dall'emanazione del decreto, un piano per l'eliminazione completa dei pennacchi e degli scarichi di vapore residuo in atmosfera.

Potenziamento della attuale rete di rilevamento della qualità dell'aria, misura delle deposizioni al suolo e biomonitoraggio di inquinanti atmosferici

Come misura di controllo e parziale compensazione:

- La rete di centraline esistente nell'area di Milazzo per il monitoraggio della qualità dell'aria nell'intorno della nuova centrale dovrà essere integrata a carico del proponente con una nuova postazione dotata di strumentazione per la misura degli ossidi di azoto (NO_x), del monossido di carbonio (CO), degli idrocarburi non metanici, BTX e ozono più i parametri meteorologici (temperatura interna ed esterna, pressione, velocità e direzione del vento, precipitazioni). Tale postazione, la cui collocazione dovrà essere concordata con il Comune di Milazzo e la Provincia

di Messina, dovrà risultare sufficientemente rappresentativa delle immissioni dovute all'entrata in esercizio della nuova centrale.

- Il sistema di monitoraggio della qualità dell'aria, attualmente basato su 5 centraline ENEL e 9 centraline della Provincia di Messina, andrà completato con l'inserimento della misura delle deposizioni al suolo e di un sistema di biomonitoraggio, allo scopo di valutare l'impatto complessivo cui è sottoposto il territorio circostante la centrale a causa dell'inquinamento dell'aria. Il sistema di biomonitoraggio andrà progettato e realizzato in connessione con l'iniziativa nazionale dell'ANPA "Monitoraggio della qualità dell'aria mediante l'impiego di bioindicatori".

La progettazione, realizzazione e gestione dell'intero sistema, che comunque dovrà entrare in funzione entro tre anni dall'emanazione del decreto, saranno oggetto di accordo tra proponente, Regione, Provincia e Comuni interessati, in coerenza con la normativa comunitaria n. 96/62/CE del 27.09.96 e dei relativi regolamenti attuativi in corso di approvazione; il sistema farà parte del Sistema Regionale per la Qualità dell'Aria (SRQA).

Rumore

Il proponente dovrà:

- effettuare adeguate campagne di misura del rumore ambientale, sia diurno che notturno, al fine di caratterizzare compiutamente il sito senza la centrale (a centrale da 299 MW con fermo di esercizio) dando particolare attenzione alle zone abitate più vicine e/o più esposte;
- ripetere le campagne di misura negli stessi punti con la centrale potenziata a 365 MW ed al carico massimo, al fine di verificare le previsioni teoriche effettuate;
- effettuare dette campagne secondo quanto previsto dalla normativa attuale (DPCM 1/3/1991 e D.M. 16/3/1998) e/o altra normativa che nel frattempo potrebbe essere intervenuta, al fine di verificare l'ottemperanza al criterio differenziale ed agli altri limiti imposti (componenti tonali, componenti impulsive);
- effettuare, sulla scorta dei risultati ottenuti, tutte le valutazioni per eventuali opere di risanamento, impiantistiche e/o ambientali, necessarie al rispetto dei livelli sonori previsti dalla normativa;
- tenere una appropriata documentazione, sia delle campagne che degli interventi effettuati, a disposizione dell'autorità locale competente anche al fine di permettere eventuali interventi di risanamento della zona indagata.

Piano di dismissione del nuovo impianto

Prima dell'entrata in esercizio commerciale della centrale il proponente dovrà presentare al Ministero Ambiente, al Ministero dei BB CC AA e alla Regione Siciliana un piano di massima relativo al destino dei manufatti della centrale al momento della sua futura dismissione. In tale piano dovranno essere indicati gli interventi da attuarsi sul sito e sui manufatti della centrale per ripristinare il sito dal punto di vista territoriale e ambientale. In tale piano dovranno altresì essere individuati i mezzi e gli strumenti finanziari con i quali saranno realizzati gli interventi. Il piano esecutivo dovrà essere messo a punto 3 anni prima della cessazione delle attività.



Il Ministro dell'Ambiente

Audit ambientale

Il proponente produrrà un audit ambientale che risponda ai criteri EMAS (Eco Management and Audit Scheme) di cui al regolamento CEE n. 93/1836.

Riqualificazione ambientale

Il proponente, a titolo compensativo, parteciperà ad un'azione di riqualificazione ambientale di un'area significativa individuata dalla Regione Siciliana nel quadro delle Linee Guida del Piano Paesaggistico, nell'ambito del territorio del Comune di Milazzo e degli altri Comuni limitrofi, preferibilmente nella zona interferita dagli insediamenti industriali dell'area ASI.

Illuminazione notturna

Il proponente dovrà studiare e realizzare, entro dodici mesi dall'emanazione del decreto, un piano per la riduzione dell'illuminazione esterna della centrale, possibilmente in connessione con una iniziativa analoga della Raffineria di Milazzo, così da diminuire la luminosità verso l'alto degli impianti pur garantendo le condizioni necessarie alla sicurezza operativa.

DISPONE

- che il presente provvedimento sia comunicato alla Società Termica Milazzo s.r.l., alla Regione Siciliana, all'ARPA regionale e alle altre Amministrazioni di cui al comma 2 dell'art. 6 dell'allegato IV al D.P.C.M. 27.12.88, nonché al Ministero dell'industria commercio e artigianato, per i provvedimenti di competenza;
- che la Regione Siciliana in sede di autorizzazione all'esercizio dell'impianto per la potenza di 365 MWt, recepisca integralmente tutte le prescrizioni del presente decreto; la Regione competente provvederà a trasmettere copia allo scrivente Servizio del nuovo atto di autorizzazione, non appena verrà rilasciato.

Roma li

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

IL MINISTRO PER I BENI
E LE ATTIVITA' CULTURALI